

Anno XLVII - n° 1

MARZO 2018

IL NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Livorno del Club Alpino Italiano



**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
SABATO 24 MARZO 2018**

Cresta Aguille du Midi

(foto Giustino Crescimbeni)





COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE



Care socie, cari soci

un compleanno costituisce da sempre un motivo per festeggiare e a maggior ragione quando gli anni che si compiono sono multipli di dieci. Quest'anno, nel 130° dalla fondazione, il mio pensiero va a quei 57 soci che il 1° gennaio 1888, in una città attraversata da una profonda crisi economica per l'abolizione del "Porto Franco" e fortemente preoccupata per i casi di colera che si registravano tra i borghi, hanno fondato la sezione di Livorno, 31.a in Italia. Essi appartenevano alla migliore società cittadina in quanto, oltre alla passione e all'attitudine, per la frequentazione della montagna era necessaria una disponibilità economica che solo i ceti sociali più abbienti possedevano. Tra loro c'erano due Deputati al Parlamento (Novi Lena e Pelloux), l'allora Sindaco di Livorno Niccola Costella e noti professionisti della Livorno dell'epoca tra cui il Prof. Aristide Vivarelli, animatore della vita sezionale fino agli inizi del '900 di cui ci ricordiamo solamente perchè il suo nome si identifica con quello di una scuola media cittadina.

Oggi la nostra sezione, invertendo il trend negativo che oggi caratterizza tutte le associazioni di volontariato e di promozione sociale, è ritornata ad avere un numero importante di soci, circa 500, ed ha visto alla fine del 2016 la costituzione di una sottosezione all'Isola d'Elba. Di conseguenza anche il nostro impegno e le responsabilità di dirigenti dell'associazione sono aumentate considerevolmente. Un aiuto al riguardo ci viene dato dall'entrata in vigore del Codice del Terzo settore (Legge 3 luglio 2017, n. 117) che il nostro Presidente Generale ha subito accolto con favore tanto da dedicargli un apposito editoriale della rivista Montagne 360. La prevista possibilità di accedere alla personalità giuridica e alla conseguente autonomia patrimoniale perfetta mediante l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore, con la relativa esclusione della responsabilità solidale di quanti hanno agito per l'Associazione, rappresenta infatti l'auspicata soluzione, da molte parti sollecitata, di una criticità presente nelle associazioni come la nostra.

*E proprio per conseguire questo obiettivo il Consiglio Direttivo ha provveduto, su mandato dell'ultima Assemblea dei soci del 2017, a predisporre un nuovo Statuto che sarà messo in approvazione nella prossima Assemblea del 24 marzo 2018. In poco tempo abbiamo messo tanta carne al fuoco prediponendo un Programma delle Escursioni per il 2018 che vede al centro dell'attenzione la montagna ma che non dimentica le escursioni collinari e quelle in paesi extra europei (Nepal e Marocco), alcuni soci, giovani e meno giovani, stanno partecipando ai corsi per accompagnatori organizzati dalla Scuola Regionale per rinfoltire il numero dei titolari oramai quasi azzerato, la sottosezione dell'Isola d'Elba sta ingranando la marcia e tanto altro. Insomma un personale ringraziamento a tutti coloro che quotidianamente mettono a disposizione il loro tempo alla nostra sezione e ... **Buon 130° Compleanno.***

Massimo Tuccoli

Assemblea dei Soci della Sezione C.A.I. Livorno

CONVOCAZIONE

È convocata per venerdì 23 marzo 2018 alle ore 16.00 in prima convocazione presso la sede di Piazza Dante n.77 – Livorno e per il giorno

SABATO 24 MARZO 2018 ALLE ORE 16.00

in seconda convocazione presso

la Cappella di S. Stefano - Via Provinciale Pisana n. 416 - Livorno

Per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. Nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea.
2. Lettura e approvazione del verbale dell'ultima Assemblea.
3. Relazione del Presidente
4. Bilancio consuntivo 2017 e Relazione dei Sindaci Revisori: approvazione.
5. Bilancio di previsione 2018: discussione e approvazione.
6. Varie ed eventuali.

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifica integrale dello Statuto Sezionale preordinato all'assunzione della personalità giuridica.
2. Conferimento al Presidente della Sezione dell'incarico per lo svolgimento di tutte le pratiche dirette all'ottenimento della personalità giuridica.
3. Varie e consequenziali.

Nota Bene: *“in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno 24 ore dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti”.* (Art. 38 – Ordinamento Sezionale).



NUOVO STATUTO SEZIONALE



Il presente Statuto è stato approvato dal Consiglio Direttivo della Sezione nella seduta del 9 Marzo 2018 e sarà sottoposto all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 Marzo 2018 per l'esame e approvazione.

TITOLO I DENOMINAZIONE – SEDE - DURATA

Art. 1 – Denominazione e Durata

È costituita con sede legale in Livorno, un'Associazione di volontariato denominata «Club Alpino Italiano - Sezione di Livorno ODV» e sigla «C.A.I. - Sezione di Livorno ODV», struttura territoriale del Club Alpino Italiano, di cui fa parte a tutti gli effetti. E' soggetto di diritto privato, dotato di proprio ordinamento che le assicura una autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale. Si rapporta al Raggruppamento Regionale Toscano del Club Alpino Italiano.

L'associazione ha durata illimitata. L'anno sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Art. 2 – Natura

L'Associazione, che non ha scopo di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale ed improntata a principi di democraticità, uniforma il proprio ordinamento allo Statuto ed al Regolamento Generale del Club Alpino Italiano.

SCOPI E FUNZIONI

Art. 3 – Scopi

L'Associazione ha per scopo la valorizzazione, la promozione e la pratica dell'alpinismo, dell'escursionismo e della speleologia, in ogni loro manifestazione, nonché la conoscenza e lo studio delle montagne e del territorio in cui si svolge l'attività Sociale e la tutela dell'ambiente naturale.

Per conseguire tali scopi, provvede:

- a) alla realizzazione, alla manutenzione, ed alla gestione di rifugi, capanne sociali e bivacchi;
- b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine, e delle attrezzature alpinistiche, anche in collaborazione con le Sezioni consorelle competenti;
- c) alla diffusione della frequentazione della montagna e alla organizzazione di iniziative ed attività alpinistiche, escursionistiche, ciclo-escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;



NUOVO STATUTO SEZIONALE



- d) alla indizione e programmazione, in accordo con le apposite scuole competenti in materia, o alla organizzazione ed alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
 - e) alla programmazione e collaborazione con le apposite Scuole del CAI, competenti per materia, per la formazione di Soci dell'associazione come istruttori ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività di cui alle lett. c) e d);
 - f) alla promozione, anche in collaborazione con Enti e Associazioni, di attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna;
 - g) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano e naturale;
 - h) alla organizzazione, anche in eventuale collaborazione con le altre Sezioni, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, ciclo-escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) al soccorso di persone in stato di pericolo ed al recupero di vittime;
 - i) a pubblicare il periodico sezione denominato "IL NOTIZIARIO" del quale è editrice e proprietaria;
 - l) a provvedere alla sede dell'associazione, a curare la biblioteca e l'archivio cartografico e fotografico.
- E' vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle menzionate, ad eccezione di quelle ad esse connesse.

Art. 4 – Locali sede

Nei locali della sede non possono svolgersi attività che contrastino con le attività istituzionali.

Essi non possono essere utilizzati, neppure temporaneamente, da terzi, se non previo consenso del Consiglio Direttivo e, nei casi di urgenza, del Presidente.

TITOLO II SOCI

Art. 5 – Soci

Sono previste le seguenti categorie di Soci: benemeriti, ordinari, familiari, giovani e ogni altra categoria prevista dal Club Alpino Italiano.

Sono soci benemeriti le persone giuridiche, che conseguono l'iscrizione ad una sezione e versano alla stessa un notevole contributo. Sono soci ordinari le persone fisiche di età maggiore di anni diciotto. Sono soci famigliari i componenti del nucleo familiare del socio ordinario, con esso conviventi, di età maggiore di anni diciotto. Sono soci giovani i minori di anni diciotto.



NUOVO STATUTO SEZIONALE



Non è ammessa alcuna altra categoria di Soci.

Possono partecipare all'attività della Sezione, con gli stessi diritti dei Soci ordinari, i Soci CAI appartenenti alle Sezioni nazionali in regola con il versamento della quota associativa sezionale fissata dall'Assemblea.

Il Socio della Sezione (persona fisica) che abbia acquisito particolari meriti alpinistici o benemeritenze nell'attività Sociale può essere iscritto, anche alla memoria, in un albo d'onore della Sezione stessa.

Art. 6 - Ammissione

Chiunque intenda aderire al Club Alpino Italiano deve presentare domanda al Consiglio Direttivo della Sezione, completa dei propri dati anagrafici, su apposito modulo. Se minore di età la domanda deve essere firmata anche da chi esercita la responsabilità genitoriale. Il Consiglio Direttivo della Sezione alla quale è stata presentata la domanda decide sull'accettazione e ne dà comunicazione all'interessato. La domanda presentata nell'ultimo bimestre dell'anno ha effetto per l'anno successivo.

Si applica la disciplina di legge per il caso di diniego di ammissione.

Art. 7 – Quota associativa

Il Socio è tenuto a corrispondere alla Sezione:

- a) la quota di ammissione, comprensiva del costo della tessera, del distintivo Sociale, delle copie dello Statuto e del Regolamento Generale dei CAI e di quello sezionale, che gli vengono consegnati all'atto dell'iscrizione;
- b) la quota associativa annuale;
- c) eventuali contributi per le pubblicazioni Sociali, per le coperture assicurative, oltre a quelli di natura straordinaria destinati a fini istituzionali.

Le somme dovute di cui alle lett. b) e c) del comma precedente devono essere versate entro il 31 marzo di ogni anno.

Il Socio non in regola con i versamenti non potrà partecipare alla vita sezionale, né usufruire dei servizi sociali, né ricevere le pubblicazioni. Il Socio è considerato moroso se non rinnova la propria adesione versando la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno sociale. Il Consiglio Direttivo accerta la morosità, dandone comunicazione al Socio.

Non si può riacquistare la qualifica di Socio, mantenendo l'anzianità di adesione, se non previo pagamento alla Sezione alla quale si era iscritti delle quote associative annuali arretrate. Il Socio di cui sia stata accertata la morosità perde tutti i diritti spettanti ai Soci.

Art. 8 – Durata e iniziative dei soci

La partecipazione della vita associativa si estende a tutta la durata del rapporto Sociale.



NUOVO STATUTO SEZIONALE



Non sono ammesse iniziative dei Soci in nome della Sezione del CAI, se non autorizzate dal Consiglio Direttivo. Non sono ammesse altresì iniziative o attività dei Soci in concorrenza o in contrasto con quelle ufficiali programmate dalla Sezione o dal CAI. Le prestazioni fornite dai Soci sono volontarie e gratuite.

Art. 9 – Dimissioni

Il Socio può dimettersi dal Club Alpino Italiano in qualsiasi momento; le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo della Sezione, sono irrevocabili ed hanno effetto immediato, senza restituzione dei ratei della quota Sociale versata.

Il Socio è libero di iscriversi presso una qualsiasi Sezione. Il trasferimento da una Sezione ad un'altra deve essere comunicato immediatamente alla Sezione di provenienza dalla Sezione presso la quale il Socio intende iscriversi. Il trasferimento ha effetto dalla data di comunicazione.

Art. 10 - Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde: per estinzione della persona giuridica che abbia conseguito iscrizione come Socio benemerito o per morte del Socio, per dimissioni, per morosità o per provvedimento disciplinare.

Art. 11 - Sanzioni disciplinari

Il Consiglio Direttivo può adottare nei confronti del Socio che tenga un contegno non conforme ai principi informativi del Club Alpino Italiano e alle regole della corretta ed educata convivenza i provvedimenti previsti dal Regolamento disciplinare del CAI.

Art. 12 - Ricorsi

In conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal Regolamento disciplinare, contro i provvedimenti disciplinari il Socio può presentare ricorso al Collegio Regionale o Interregionale dei Probiviri competente per territorio, quale organo giudicante di primo grado. Il Socio e il Consiglio Direttivo della Sezione possono presentare ricorso avverso le decisioni di primo grado avanti il Collegio Nazionale dei Probiviri del Club Alpino Italiano.

TITOLO III SEZIONI

Art. 13 – Organi della Sezione

Sono organi della Sezione i seguenti:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- l'Organo di Controllo.



NUOVO STATUTO SEZIONALE



ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 14 – Assemblea

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Sezione; essa è costituita da tutti i Soci in regola con il pagamento delle quote sociali esclusi i minori di anni diciotto. Le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti o i dissenzienti.

L'Assemblea:

- adotta lo statuto ed i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- elegge il Consiglio direttivo fissandone il numero, l'Organo di Controllo e i delegati all'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano nel numero assegnato, scelti tra i Soci maggiorenni ordinari e familiari della Sezione, con le modalità stabilite dal presente statuto, escluso il voto per corrispondenza;
- delibera le quote associative e i contributi a carico dei Soci, per la parte destinata alla Sezione ed eccedente le quote stabilite dall'Assemblea dei Delegati;
- approva l'operato del Consiglio Direttivo, i bilanci d'esercizio e la relazione del Presidente;
- delibera l'acquisto, l'alienazione di immobili o la costituzione di vincoli reali sugli stessi;
- delibera lo scioglimento della Sezione;
- delibera sulle modificazioni da apportare allo statuto sezionele;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera su ogni altra questione, contenuta nell'ordine del giorno, che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o da almeno il dieci per cento dei Soci aventi diritto al voto.

Art. 15 – Convocazione

L'Assemblea in seduta ordinaria viene convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, entro il termine perentorio del 31 Marzo, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, la determinazione della quota associativa annuale e per l'elezione alle cariche sociali; può essere inoltre convocata in seduta straordinaria quando il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno. L'Assemblea in seduta straordinaria deve essere convocata senza indugio quando ne facciano richiesta motivata almeno un decimo dei soci o l'Organo di Controllo; se il Consiglio Direttivo non vi provveda entro trenta giorni dalla richiesta, potrà direttamente provvedervi l'Organo di Controllo. La convocazione avviene mediante avviso inviato via e-mail, esposto nella sede sociale almeno dieci giorni liberi prima della data fissata per lo svolgimento dell'Assemblea e, nello stesso termine, pubblicato sul periodico ufficiale dell'Associazione e diramato ai soci di cui all'art. II. IV. 1 lett. b del Regolamento generale del C.A.I. qualora non abbiano diritto al ricevimento della detta pubblicazione; nell'avviso devono essere indicati l'ordine del giorno, ed il giorno il luogo e l'ora della convocazione. I bilanci



NUOVO STATUTO SEZIONALE



consuntivo e preventivo devono essere depositati presso la segreteria dell'Associazione almeno dieci giorni prima della data fissata per la relativa Assemblea.

Art. 16 – Partecipazione

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i Soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota Sociale relativa all'anno in cui si tiene l'assemblea; i minori di età possono assistere all'Assemblea.

Nessun Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza, di persona, di almeno della metà degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno ventiquattro ore dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. E' escluso il voto per corrispondenza.

Non hanno diritto di voto i Soci iscritti in altre "Sezioni – CAI", pur potendo partecipare alle attività associative come indicato all'Art. 5.

Art. 17 – Presidente e Segretario dell'Assemblea

L'Assemblea nomina un Presidente, un Segretario e, se necessario, tre Scrutatori; spetta al Presidente verificare il diritto di partecipare all'Assemblea.

Art. 18 – Deliberazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti mediante votazioni per alzata di mano o appello nominale o a scrutinio segreto, secondo la modalità decisa dalla maggioranza dei Soci presenti aventi diritto al voto.

Le cariche Sociali sono elettive e a titolo gratuito. Per la designazione e per l'elezione alle cariche Sociali il voto è libero, in quanto l'elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi Socio eleggibile, anche se non indicato formalmente come candidato alla carica. La designazione va espressa su scheda segreta: è escluso pertanto dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione. A parità di voti è eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione al CAI. Sono esclusi dal computo i voti di astensione. Nessun Socio può trovarsi eletto contemporaneamente a più di una carica Sociale.

Le deliberazioni concernenti l'acquisto, l'alienazione, la costituzione di vincoli reali su immobili ovvero modifiche statutarie devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei Soci presenti aventi diritto al voto; tali deliberazioni non acquistano efficacia se non dopo l'approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo.

La deliberazione di scioglimento della Sezione deve essere approvata con la maggioranza di tre quarti dei Soci aventi diritto al voto; l'assemblea che delibera lo scioglimento ne stabilisce le modalità e nomina uno o più liquidatori.



NUOVO STATUTO SEZIONALE



Tutte le deliberazioni dell'Assemblea sono verbalizzate e firmate dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio; sono rese pubbliche mediante affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19 – Composizioni e funzioni

Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione della Sezione e si compone di nove componenti eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio Direttivo assolve almeno le seguenti specifiche funzioni:

- convoca l'Assemblea dei Soci;
- propone all'Assemblea dei Soci i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- redige, collaziona e riordina le modifiche dello statuto della Sezione;
- pone in atto le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;
- adotta gli atti ed i provvedimenti secondo le direttive impartite dall'Assemblea dei Soci per cui è responsabile in via esclusiva dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;
- cura la redazione dei bilanci di esercizio della Sezione;
- delibera la costituzione di nuove sottosezioni con le modalità previste dal presente statuto;
- delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Soci;
- delibera sulle domande d'iscrizione di nuovi Soci;
- delibera la costituzione o lo scioglimento di Commissioni, Gruppi e Scuole e ne coordina l'attività;
- cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e del presente statuto sezionale;
- proclama i Soci venticinquennali, cinquantennali, sessantennali e settantacinquennali;
- delibera l'inserimento dei Soci nell'Albo onorario.

Nella sua prima riunione il Consiglio Direttivo nomina fra i suoi componenti il Presidente e il Vice Presidente; nomina inoltre il Tesoriere ed il Segretario, che possono essere scelti anche fra i Soci non facenti parte del Consiglio Direttivo e che, in questo caso specifico, non hanno diritto di voto.

I componenti del Consiglio Direttivo devono essere scelti tra gli associati; non possono essere nominati, e se nominati decadono dal loro ufficio, gli interdetti, gli inabilitati, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

In caso di conflitto di interessi si applica l'articolo 2475-ter del codice civile.

Art. 20 - Durata e scioglimento

Gli eletti durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Il Presidente di Sezione può essere rieletto per un ulteriore mandato e può esserlo ancora dopo almeno un anno di interruzione.



NUOVO STATUTO SEZIONALE



Il Consiglio Direttivo dichiara decaduti dalla carica i componenti che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti a numero due riunioni consecutive.

Al consigliere venuto a mancare per qualsiasi motivo subentra il primo dei non eletti con la stessa anzianità del sostituito.

Qualora vengano a mancare più di quattro dei suoi componenti originari si deve convocare l'assemblea per l'elezione dei mancanti entro il termine di trenta giorni. I nuovi eletti assumono l'anzianità dei sostituiti.

In caso di dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, il Consiglio dimissionario deve convocare entro quindici giorni l'Assemblea dei Soci da tenersi nei successivi trenta giorni dalla convocazione per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Ai consiglieri non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione o le somme che possono essere corrisposte nel pieno rispetto delle norme vigenti, tempo per tempo, applicabili alle associazioni.

Art. 21 - Convocazione

Alle riunioni del Consiglio Direttivo il Presidente può invitare i Delegati all'Assemblea Generale del CAI ed i Soci che fanno parte degli Organi Centrali del CAI. Il Presidente può altresì invitare alle riunioni, con il consenso del Consiglio Direttivo, anche persone estranee, qualora lo ritenga utile o necessario.

Art. 22 – Modalità di convocazione

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, o dal consigliere anziano o da chi ne fa le veci, o a richiesta di un terzo dei consiglieri almeno una volta ogni due mesi mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della convocazione, e inviato almeno cinque giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza. Le riunioni del Consiglio Direttivo, per essere valide, devono essere presiedute dal Presidente o, in caso di sua mancanza od impedimento, dal Vice Presidente, o in mancanza di entrambi dal consigliere con più anzianità di iscrizione al CAI.

All'insorgere di eventuale conflitto di interessi su una particolare operazione della Sezione che riguardi il componente del Consiglio Direttivo, il suo coniuge o il convivente, i suoi parenti entro il secondo grado, lo stesso componente non può partecipare alla discussione né alle deliberazioni relative, né può assumere in materia incarichi di controllo o di ispezione.

I verbali delle sedute sono redatti dal segretario o da un consigliere all'uopo designato, approvati nella seduta successiva e sottoscritti dal Presidente e dal verbalizzante. I verbali possono essere consultati dai Soci nella sede Sociale, previa richiesta al Presidente, che non ha facoltà di consentire il rilascio delle copie, anche di stralci dei singoli atti consultati.



NUOVO STATUTO SEZIONALE



PRESIDENTE

Art. 23 - Compiti e nomina del Presidente

Il Presidente della Sezione è il legale rappresentante della stessa; ha poteri di rappresentanza che può delegare con il consenso del consiglio direttivo; ha la firma Sociale; assolve almeno le seguenti funzioni specifiche:

- sottoscrive la convocazione dell'assemblea dei Soci;
 - convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo;
 - presenta all'Assemblea dei Soci la relazione annuale, accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale della Sezione;
 - pone in atto le deliberazioni del Consiglio Direttivo;
 - in caso di urgenza, adotta i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio Direttivo, che dovranno essere ratificati dallo stesso Consiglio nella prima seduta utile.
- Al momento della elezione, il Presidente della Sezione deve aver maturato un'anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a tre anni sociali completi.

Il Presidente è nominato dal Consiglio Direttivo secondo le modalità stabilite nel presente Statuto.

TESORIERE E SEGRETARIO

Art. 24 – Compiti del Tesoriere

Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi della Sezione; ne tiene la contabilità, conservandone ordinatamente la documentazione; firma i mandati di pagamento unitamente al Presidente.

Art. 25 – Compiti del Segretario

Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo, dà attuazione alle delibere di questo organo e sovrintende alle attività amministrative della Sezione.

ORGANO DI CONTROLLO

Art. 26 – Composizione e durata

L'Organo di Controllo deve essere nominato nei casi previsti dalla normativa di settore; in tal caso svolge anche il controllo contabile oltre alle altre funzioni attribuite per legge.

È costituito da almeno tre componenti aventi i requisiti indicati nella normativa di settore e dura in carica tre anni; i membri sono rieleggibili.

L'Organo di Controllo elegge il presidente tra i propri componenti effettivi, che ha il compito di convocare e presiedere le sedute del collegio: i componenti intervengono alle riunioni del Consiglio Direttivo sezionale, senza diritto di voto ed assistono alle sedute dell'Assemblea dei Soci.

E' compito dell'Organo di Controllo:

- l'esame del conto economico, del bilancio consuntivo e del bilancio previsionale della Sezione, predisponendo apposita relazione da presentare all'assemblea dei Soci;



NUOVO STATUTO SEZIONALE



- il controllo collegiale o individuale degli atti contabili della Sezione e della Sottosezione;
- la convocazione dell'assemblea dei Soci nel caso di riscontro di gravi irregolarità contabili o amministrative o di impossibilità di funzionamento del Consiglio Direttivo.

TITOLO IV CARICHE SOCIALI

Art. 27 – Condizioni di eleggibilità

Tutte le cariche sono elettive e gratuite.

Sono eleggibili alle cariche Sociali i Soci con diritto di voto in possesso dei seguenti requisiti:

- siano iscritti all'associazione da almeno due anni;
- non abbiano riportato condanne per un delitto non colposo;
- siano soggetti privi di interessi personali diretti o indiretti nella gestione del patrimonio Sociale;
- siano persone di capacità e competenza per attuare e conseguire gli scopi indicati dallo Statuto e dal Regolamento generale del Club Alpino Italiano.

La gratuità delle cariche esclude esplicitamente l'attribuzione e l'erogazione al Socio, al coniuge o convivente, ai parenti entro il secondo grado, di qualsiasi tipo di compenso, comunque configurato a partire dal momento della sua designazione ad una carica Sociale, durante lo svolgimento del relativo mandato o attribuzione di incarico, nonché per almeno tre anni dopo la loro conclusione.

Non sono eleggibili alle cariche Sociali o candidabili ad incarichi quanti hanno rapporto di lavoro dipendente con il Club Alpino Italiano o quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrali o territoriali.

TITOLO V COMMISSIONI, GRUPPI E SCUOLE

Art. 28 – Commissioni, Gruppi e Scuole

Il Consiglio Direttivo può costituire organi tecnici consultivi, commissioni e scuole, formati da Consiglieri e/o Soci aventi competenza in specifici rami dell'attività associativa, determinandone il numero di componenti, le funzioni, i poteri, specialmente definiti in un regolamento predisposto dallo stesso Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo può costituire gruppi aventi autonomia tecnico-organizzativa ed amministrativa in linea con le direttive sezionali e degli eventuali organi tecnici centrali o territoriali di riferimento.

Tali gruppi operano secondo apposito regolamento sezionale, non hanno rappresentanza esterna né patrimonio autonomo, ma gestiscono direttamente le risorse finalizzate dalla Sezione all'attività del gruppo stesso. E' vietata la costituzione di gruppi di non Soci.



NUOVO STATUTO SEZIONALE



TITOLO VI SOTTOSEZIONI

Art. 29 – Costituzione

Il Consiglio Direttivo può, a norma e con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI, costituire una o più Sottosezioni; la Sottosezione fa parte integrante della Sezione agli effetti del tesseramento e del computo del numero dei delegati elettivi all'assemblea dei delegati del CAI. I Soci della Sottosezione hanno gli stessi diritti dei Soci della Sezione. La Sottosezione dispone del grado di autonomia previsto dallo Statuto della Sezione, ma in ogni caso non intrattiene rapporti diretti con la struttura centrale.

Ha un proprio statuto che non può essere in contrasto con quello della Sezione e che è soggetto all'approvazione, anche nelle sue modifiche, da parte del Consiglio Direttivo della Sezione.

TITOLO VII PATRIMONIO

Art. 30 – Patrimonio

Il patrimonio Sociale è costituito da beni mobili e immobili; da eventuali fondi di riserva costituiti con l'eccedenza di bilancio; da qualsiasi altra somma che venga erogata da enti o privati. Le entrate Sociali sono costituite: dalle quote associative annuali; dai canoni dei rifugi ed altri introiti sui beni sociali; dai contributi di Soci benemeriti ed enti pubblici; da altre donazioni, proventi, lasciti o altre somme comunque versate dagli associati. I fondi liquidi che non siano necessari per le esigenze di cassa, devono essere depositati in un conto corrente bancario o postale intestato alla Sezione stessa. I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale. Il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità sopra indicate.

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere reimpiegati per la realizzazione delle attività istituzionali.

Art. 31 – Esercizio Sociale

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il bilancio che, unitamente alle relazioni del Presidente e dell'Organo di Controllo, devono essere presentati all'Assemblea dei Soci per l'approvazione. Il bilancio reso pubblico mediante affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni antecedenti l'Assemblea dei Soci che deve approvarlo, deve esporre con chiarezza e veridicità la situazione patrimoniale ed economica della



NUOVO STATUTO SEZIONALE



Sezione. Dal bilancio devono espressamente risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti.

In caso di scioglimento della Sezione, che comporta il contemporaneo scioglimento della sottosezione, esaurita la fase di liquidazione a norma degli artt. 30 C.C., 11/21 disp. Att. C.C. e del Regolamento Generale del C.A.I., l'intero suo patrimonio netto verrà devoluto, previa acquisizione degli eventuali pareri in base alla disciplina legale tempo per tempo vigente, secondo quanto stabilito nel detto regolamento ed, in difetto, ad altre associazioni aventi scopi analoghi a quelli del Club Alpino Italiano o a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla Legge. E' escluso qualsiasi riparto di attività fra i Soci.

In caso di scioglimento di una sottosezione, le attività patrimoniali nette, risultanti dalla liquidazione, da farsi sotto il controllo del Collegio regionale o interregionale dei revisori dei conti competente per territorio, restano immediatamente acquisite al patrimonio della Sezione. I Soci della sottosezione mantengono la loro iscrizione alla Sezione.

TITOLO IX CONTROVERSIE

Art. 32 – Tentativo di conciliazione

La giustizia interna al Club Alpino Italiano è amministrata su due gradi di giudizio: il primo a livello regionale, il secondo a livello centrale. Il Collegio Regionale o Interregionale dei Proviviri è l'organo giudicante di primo grado, il Collegio Nazionale dei Proviviri è l'organo giudicante di secondo grado. Le controversie che dovessero insorgere tra i Soci o fra i Soci ed organi territoriali, relative alla vita Sociale, non potranno essere deferite all'autorità giudiziaria, né al parere o all'arbitrato di persone o enti estranei al sodalizio, senza che prima vengano aditi gli organi competenti a giudicare, secondo le norme procedurali stabilite dallo Statuto, dal Regolamento Generale del CAI e dal Regolamento Disciplinare, e non si sia esaurito nei suoi possibili gradi l'intero iter della controversia relativa.

Art. 33 – Rinvio alle norme del Club Alpino Italiano

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano, della normativa vigente in materia di terzo settore. Il presente statuto entrerà in vigore dopo la sua approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo del CAI.

Ogni modifica del presente statuto dovrà essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea dei Soci della Sezione. Essa acquisterà efficacia solo dopo l'approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo del CAI.

Notizie dalla Sottosezione

Sabato 24 febbraio 2018 si è svolta presso il Campeggio Valle Santa Maria di Lacona l'Assemblea dei soci della sottosezione Isola d'Elba presenti anche il Presidente e il Segretario della sezione Massimo Tuccoli e Umberto Di Napoli.

L'Assemblea cui hanno partecipato 26 soci è stata presieduta dal Reggente della sottosezione Vittorio Santini e ha visto la discussione del seguente Ordine del Giorno:

- Relazione del Reggente
- Esame e approvazione del Bilancio Economico
- Programmi ed iniziative per il 2018

Il Reggente Vittorio Santini ha riassunto, nella sua relazione quello che la sottosezione ha fatto nel corso del 2017 a partire dalla collaborazione fornita al Gruppo Regionale per organizzare la Settimana Nazionale dell'Escursionismo, svoltasi dal 27/04 al 01/05 e che ha visto la partecipazione del Presidente Nazionale Avv. Vincenzo Torti.

La sottosezione ha partecipato attivamente alla manifestazione 10.000 mani per l'Elba dedicata alla pulizia di sentieri e tratti di costa in tutte le parti dell'isola e alla giornata

dedicata alla pulizia della Villa Romana delle Grotte, promossa dalla sezione elbana di Italia Nostra.

Sono stati inoltre ricordati la pubblicazione di due articoli sulla rivista mensile del CAI "Montagne 360, uno di Michele Cervellino sui percorsi elbani in MTB e l'altro di Cecilia Pacini sul sentiero della Rada.

L'impegno maggiore della sottosezione è stato comunque rivolto alla sentieristica elbana da parte della Commissione Sentieri presieduta da Michele Cervellino che ha portato ad un accordo con il PNAT per la predisposizione di pannelli informativi, la definizione della rete ciclo escursionistica, il monitoraggio della rete sentieristica e lo studio e proposta di integrazione e ampliamento della rete sentieristica e con il Comune di Portoazzurro per la progettazione e installazione della segnaletica escursionistica. Per quanto riguarda i lavori già svolti sono stati ricordati: la pulizia e la segnatura del Sentiero del Cavatore nella zona del Parco Minerario, la pulizia del sentiero lungo costa da S. Andrea a Patresi e dei sentieri le Poesie, il Raggio Verde, il Cilieggiaccio e l'Ombria nella zona

occidentale, sopra Seccheto è stata effettuata la pulizia dei tre sentieri che conducono rispettivamente alla Valle dell'Inferno, a Vallebuia, e a Piano Sughera.

Parallela alla Commissione Sentieri ha operato la Commissione Antichi Sentieri presieduta da Paolo Gasparri svolgendo un interessante lavoro non solo sul territorio per la pulizia del percorso che dalla villa dell'Ottone conduce al passo delle Panche, sopra il Volterraio, ma anche di ricerca storica sulle mappe del Catasto Leopoldino su cui sta cercando di individuare dei percorsi ciclabili da inserire nella Ciclovía Tirrenica, progetto finanziato dalla Regione Toscana per la mobilità sostenibile.

Il Reggente ha inoltre ricordato le escursioni effettuate nel parco Minerario, a Capo Stella, sul Monte Tambone e Coccherino e il contributo fornito dalla socia Franca Zanichelli che, andando ben oltre il suo ruolo istituzionale di Direttrice del PNAT, con la sua presenza ha costantemente arricchito le escursioni di preziose informazioni scientifiche su flora, fauna e paesaggi attraversati.

Successivamente il Tesoriere Michele Serafino ha illustrato il bilancio della sottosezione, e ha invitato i soci a consultare il sito web e la pagina Facebook della sottosezione per essere informati delle attività.



Progetto Scuola 2018

Nel solco tracciato nell'ambito della nostra sezione dal socio Osvaldo Righini fin dal lontano 1997, quando la sede centrale del CAI stipulò con il Ministero della Pubblica Istruzione il protocollo d'intesa che originò e definì gli intenti del "Progetto Scuola", anche quest'anno la sezione ha proposto il proprio programma.

A grandi linee, il "Progetto" della sezione si articola in due fasi che prevedono un incontro didattico di circa un'ora con ciascuna classe iscritta ed una successiva uscita sul terreno per un trekking leggero sui sentieri delle colline livornesi.

Con un "video" realizzato nell'ambito sezionale e con l'osservazione sul terreno, vengono enfatizzati alcuni punti cardine posti a base del nostro sodalizio: conoscenza e rispetto dell'ambiente, consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, socializzazione coi compagni in ambiente diverso da quello scolastico, rispetto ragionato delle norme di sicurezza.

La prima fase è iniziata nella prima decade di febbraio e proseguirà anche per tutto marzo.

Ad aprile inizieranno le escursioni sulle colline e si concluderanno entro la seconda decade di maggio.

L'impegno per i volontari che si prestano generosamente e con vera passione per una condotta esemplare di questa attività che li pone sotto gli occhi attenti e curiosi di insegnanti e giovani alunni, è molto intenso: quest'anno le iscrizioni sono state particolarmente numerose con ben 25 classi partecipanti e 622 alunni.



Per quattro mesi i soci volontari aderenti all'iniziativa dedicheranno mediamente a questo compito quattro giornate a settimana, sia durante la fase didattica, sia quella escursionistica.

Superfluo sottolineare l'importanza di questa attività per la "visibilità" che ne deriva per la sezione non solo nell'ambito cittadino, ma anche in quello Amministrativo, con gli effetti

benefici che ne conseguono a cominciare dalla concessione dei locali che ospitano la nostra sezione.

Da qui un invito a tutti i soci che disponessero di "tempo libero" ed appartenessero alla categoria di quelli che sanno anche "dare" al CAI, di farsi avanti e continuare a garantire un futuro al "PROGETTO SCUOLA".

*Il coordinatore del Progetto
Maurizio Braghieri*



IL NUOVO BIDECALOGO

Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano
in materia di ambiente e tutela del paesaggio

*“Perché un pensiero cambi il mondo, bisogna che cambi prima la vita di colui
che lo esprime. Che cambi in esempio.” (Albert Camus)*

Lo Statuto del Club Alpino Italiano ha come scopo la conoscenza, lo studio, la frequentazione della montagna nelle varie espressioni e la tutela dell'ambiente naturale. Il bidecalogo è uno degli Atti di cui il CAI si è dotato successivamente per sottolineare il suo ruolo di mediatore tra la città e la montagna, in modo che tutte le attività legislative e pratiche vengano indirizzate a difesa del paesaggio montano. Gli impegni sono molteplici e occorre avere presenti almeno quelli che più interessano la nostra attività. Vediamo allora questa sintesi che esprime gli impegni e la moralità della nostra associazione. Collaborazione con gli Enti e i Parchi affinché gli interventi antropici sul territorio siano valutati per ottenere un minore impatto ambientale. Evitare la costruzione di nuove strade e di sentieri, no ai mezzi motorizzati su mulattiere, ecc. come già previsto da legge statale, sì invece al trasporto su ferrovia per le comunità locali. Il Club Alpino Italiano è contrario alle opere a fune su ghiacciai, crinali, valichi, ecc. nonché all'ampliamento dei comprensori sciistici esistenti. Allo stesso modo collabora con altre associazioni per ripristinare le forme originarie nei luoghi dove le cave e le miniere sono state dismesse e tiene sotto controllo quelle ancora attive. Sulla politica venatoria l'orientamento del CAI è di seguire la legislazione auspicando un sempre minor prelievo di animali.

La posizione sulle fonti di energia rinnovabile (eolico, fotovoltaico, idroelettrico, impianti a biomassa, ecc.) tiene conto del rapporto vantaggio economico/costo ambientale. Il CAI è contrario agli incentivi economici che possono falsare questo rapporto. Il bidecalogo contiene anche norme di autodisciplina. Noi soci siamo protettori ma anche frequentatori dell'ambiente montano, quindi dobbiamo fare convivere l'etica della montagna con la libertà di frequentarla nelle molteplici manifestazioni. Sui rifugi, i bivacchi e le capanne sociali l'orientamento è di mantenere le strutture esistenti, considerati presidi sufficienti come numero per le Alpi e gli Appennini, e soprattutto non devono essere trasformati in alberghi ma favorire la frequentazione dei soci e delle famiglie. Da incentivare le attività culturali, la cucina legata alle tradizioni locali e naturalmente tutta l'attività del rifugio deve essere rispettosa dell'ambiente circostante. Da limitare invece la costruzione di rifugi privati. Il CAI riafferma l'importanza della sentieristica italiana come bene culturale e utile per frequentare le montagne in sicurezza e per acquisire conoscenze storiche e scientifiche. E' contrario inoltre all'installazione di nuove vie ferrate

L'alpinismo e l'arrampicata sono le attività nelle quali si manifestano compiutamente la libertà dell'individuo e l'autodisciplina (pensiamo alla progressione in cordata) e al tempo stesso evidenziano la consapevolezza del rischio e del suo fascino (confronto uomo natura). L'impegno del CAI durante le ripetizioni in scalata è quello di mantenere le protezioni dei primi scalatori. Eventuali nuove vie saranno aperte rispettando la morfologia della montagna e l'uso dei mezzi artificiali, ad esempio per superare una interruzione di una linea di salita, deve essere straordinario. Il CAI è contrario alla costruzione di infrastrutture in montagna per la pratica agonistica di scialpinismo, sci di fondo, da discesa, arrampicata, mountain bike, ecc. se pure consapevole che alcune sezioni collaborino con altri enti territoriali per manifestazioni a carattere competitivo. Di norma il CAI indirizza i soci verso le attività in montagna con intento ricreativo e amatoriale, dove la libertà possa esprimersi sia a livello individuale che nelle gite sociali. L'attività oggi più praticata, non solo dal CAI, è sicuramente l'escursionismo mentre il ciclo-escursionismo sta ritagliandosi una fetta sempre più importante di appassionati.

Il sodalizio attraverso i propri Organi promuove una costante opera di formazione tecnica e di educazione ambientale. Andare in montagna significa rispettare il sentiero, la flora, la fauna, le aree protette e denunciare le violenze sul paesaggio. Sulle grotte, le cavità naturali, le miniere, le gole e le forre il CAI è contrario allo sfruttamento turistico.

e/o attrezzate.

Consapevole dell'estrema fragilità di quegli ambienti ne sostiene l'accesso nel rispetto della legislazione vigente privilegiando l'aspetto didattico e scientifico. Infine le spedizioni alpinistiche e i trekking internazionali: la linea guida è quella di utilizzare le risorse locali, sia di uomini che di mezzi, privilegiando la mobilità lenta. Il materiale tecnico deve essere sempre riportato nel luogo di acquisto. Preme sottolineare che il CAI è consapevole del passaggio epocale troppo rapido da una cultura contadina e di montagna che si è mantenuta per secoli a quella attuale tecnologica e virtuale e del conseguente disorientamento e crisi esistenziale specie delle giovani generazioni. Per questo chi si avvicina al CAI necessita e riceve testimonianze, saperi e valori condivisi attraverso progetti educativi e di accrescimento personale.

Andrea Bianchi

I Quaderni TAM del Club Alpino Italiano 8



NUOVO BIDECALOGO

Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano
in materia di ambiente e tutela del paesaggio



DOCUMENTO APPROVATO IL 26 MAGGIO 2013
ASSEMBLEA DEI DELEGATI CAI - TORINO

CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

In ricordo di Claudio Alfaroli

Il meteo è stato determinante in occasione dell'inaugurazione del sentiero 121 A, un tratto appartenente allo 02, uno dei tre sentieri ufficialmente ancora inseriti nella rete escursionistica regionale. Con il fatto della previsione pioggia, ho approfittato per rimandare l'inaugurazione in quanto pochi giorni prima una frana è andata a coprire il tracciato che dovevamo percorrere. Quando io, Roberto, Aldo e Umberto siamo andati a risistemare alcuni scalini che erano stati divelti dall'ultima alluvione ci siamo trovati di fronte a uno scenario impreveduto, io sono rimasto molto amareggiato pensando al vanificarsi di tutto il faticoso lavoro che avevamo fatto nei mesi precedenti per ripristinare la vecchia via facendo una deviazione per evitare la frana precedente, avendo anche realizzato una trentina di scalini, faticando a portare il materiale della strada al sentiero.



Tuttavia non ci siamo persi d'animo e riscendendo sul fiume Morra lo abbiamo attraversato alla ricerca nella parte opposta di un'alternativa. Prima siamo risaliti lungo il letto del fiume ma appena tolto dei piccoli rami abbiamo trovato nel mezzo grossi alberi franati che ostacolavano il percorso, per cui siamo tornati indietro e siamo entrati nella boscaglia. Riuscendo a farsi strada con il pennato e il falchetto, come il caro Claudio, siamo riusciti a raggiungere il ponticello antico e riprendere il tracciato segnato lungo l'acquedotto. Alla vista del ponte i nostri cuori si sono gonfiati di felicità e soddisfazione per il raggiungimento della meta. Alla fine è venuto fuori un tratto più bello, e più facile alla portata di tutti. Volendo potevamo andare a prendere tinta e pennello e segnare il nuovo tratto per l'inaugurazione dell'indomani, ma sapendo che le previsioni erano cattive e senz'altro molti soci non sarebbero venuti, ho preferito evitare la rincorsa e rimandare l'evento a domenica 6 maggio 2018, sperando una numerosa partecipazione per questo importante avvenimento. Avendo eliminato il tratto difficile, tutti potranno essere presenti al taglio del nastro all'inizio del sentiero dopo la discesa da Colognole. Don Christian della parrocchia di San Giovanni Gualberto della Valle Benedetta benedirà il sentiero ripristinato.



Come vedete nella foto siamo partiti ugualmente in tre: io, Eleonora e Fabio per una escursione avventurosa sotto una leggera pioggia che ci ha permesso di fare un giro più corto fino all'acquedotto ritornando al cimitero di Colognole passando dal sentiero 199.

Massimiliano

Tesseramento CAI 2018



Si ricorda di rinnovare

entro il 31 Marzo 2018

*per non perdere i diritti e la
partecipazione alle gite.*

*Le quote sono invariate
e le troverete sul sito cailivorno.it*

AFFRETTATEVI!!!



*In montagna con noi
“sicurezza e simpatia”*



Club Alpino Italiano

Sezione di Livorno

Sede Sociale: Piazza Dante 77 - 57124 Livorno

Telefono e fax 0586.897.785

e-mail: livorno@cai.it – sito web: www.cailivorno.it

ORARIO APERTURA della SEZIONE:

MERCOLEDÌ: dalle 17.30 alle 19.30

VENERDÌ: dalle 17.30 alle 19.30 - dalle 21.15 alle 23.15

Redazione: Massimo Tuccoli e Giustino Crescimbeni